
Relazione

Sintesi critica della ricerca

Laboratorio di Progettazione Tecnologica ed Ambientale
Università degli Studi di Firenze • Anno Accademico 2010/2011 •
Prof. Arch. Jacopo Favara



Studente: Filippo Bacci

Le nuove esigenze dell'abitare

Nell'eseguire la ricerca, il primo obiettivo che ho cercato di raggiungere è stato l'individuazione di una serie di elementi che caratterizzassero le nuove esigenze dell'abitare.

Di pari passo con la crescita e l'evoluzione della società, infatti, si sono evolute ed ampliate anche le esigenze di un abitare contemporaneo.

Mi sono posto, quindi, alcune domande: "Che cosa serve ad una casa contemporanea? Quali sono i principali aspetti da curare nella progettazione di una moderna residenza sociale?"

Ragionando su questi quesiti, sono arrivato a sviluppare alcuni punti che ritengo critici per una buona riuscita del progetto:

- la condivisione degli spazi, dal pubblico al privato;
- la flessibilità degli spazi interni agli appartamenti;
- il risparmio energetico.

Condivisione degli spazi, dal pubblico al privato

La cura e lo studio degli spazi comuni, pubblici e semi-privati, è un punto importante nella progettazione di un housing sociale.

Se da una parte la società moderna richiede **privacy** e individualità, che rischiano di portare ad un forte isolamento degli abitanti della città, d'altro canto **socialità** e **comunicazione** sono ingredienti irrinunciabili della vita urbana. E' qui che acquistano importanza gli spazi **pubblici** e **semi-pubblici**, luoghi di incontro che favoriscono l'integrazione e la comunicazione fra vicini.

Gli spazi semi-pubblici, come ad esempio i corpi scala all'interno degli edifici, sono punti importanti del progetto. E' qui infatti che si moltiplicano le occasioni di incontro e di scambio fra inquilini.

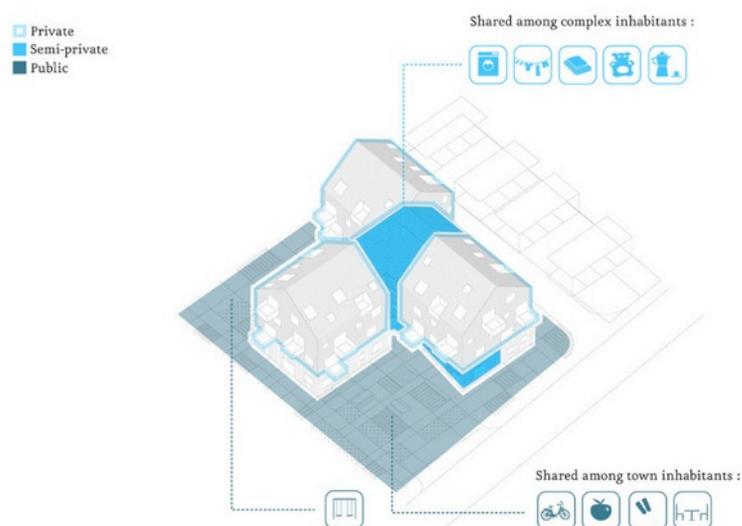
In un progetto di **UID Architects a Fukujama**, in Giappone, lo sviluppo del corpo scala e dell'ingresso



moki x hako - Fukujama - Japan

viene trattato in modo secondo me molto interessante. Affiancati alle scale infatti ci sono altri spazi, nei quali sono piantati degli alberi, che offrono una particolare sensazione di esterno-interno. Sembra infatti di essere all'aria aperta, pur trovandosi nell'ingresso del palazzo. E' questa, a mio parere, una situazione ideale per scambiare due chiacchiere col vicino che rientra a casa insieme a noi!

Interessante è anche un progetto di Fosco Lucarelli, Mariabruna Fabrizi e Microcities: **Strawberries a Gland in Svizzera**. Si tratta della realizzazione di 18 abitazioni, 1 scuola materna, 1 centro medico e alcuni spazi polivalenti. Nel complesso vengono trattati molto attentamente gli spazi comuni: ci sono delle lavanderie, degli spazi giochi, un bar, dei punti ricreativi, ecc. Tutto a favorire l'integrazione e la socialità fra il vicinato.



Strawberries, Gland Svizzera, Fosco Lucarelli, Mariabruna Fabrizi e Microcities

Anche nel progetto di MVRDV di **Hagen Island** gli spazi comuni sono trattati con molta attenzione. Le classiche recinzioni spariscono, ci sono spazi giochi per i bambini e luoghi di incontro con panchine.

Anche la presenza di **orti sociali**, ovvero spazi verdi comuni curati dagli abitanti della social house, stanno prendendo sempre più campo nelle progettazioni. Si tratta infatti di un buon modo per aggregare e avvicinare i residenti.



MVRDV - Case ad Hagen Island, Olanda

Flessibilità

Nel vivere moderno è molto importante anche una certa **flessibilità** e **adattabilità degli spazi**. Gli spazi interni alle abitazioni non dovrebbero essere troppo vincolati alle proprie funzioni, ma studiati in modo da potersi **adattare alle diverse esigenze**: per esempio uno spazio dietro le scale potrebbe trasformarsi in un temporaneo angolo letto, un soggiorno molto grande potrebbe essere suddivisibile per certi periodi di tempo, ecc.

Una soluzione molto elegante per suddividere gli spazi è stata trovata da Massimo Luca, con il suo progetto di **libreria scorrevole su binari**. Grazie a dei pannelli girevoli e scorrevoli è infatti possibile cambiare aspetto e funzione di una stanza in pochi secondi. Un grande soggiorno potrebbe infatti essere suddiviso in due stanze da questi componenti e all'occorrenza trasformarsi in un salone unico.



Libreria girevole Albed Vista by Massimo Luca



- 1 : Room Terrace
- 2 : Master Bedroom
- 3 : Bath Room
- 4 : Sanitary
- 5 : Toilet
- 6 : Living Room
- 7 : Terrace

In due progetti giapponesi viene affrontato in modo molto interessante il tema della flessibilità:

Minimalist House di Shinichi Ogawa e **House in Midorigaoka** di Camp design inc.

In entrambe i progetti le pareti sono ridotte al minimo: per suddividere le funzioni delle stanze si usa un' attenta distribuzione in pianta. Senza pareti suddivisorie gli spazi acquistano una polifunzionalità altrimenti negata. Grandi spazi aperti sono infatti molto più **versatili** di piccole stanze.

Pianta - House in Midorigaoka, Giappone - Camp design inc.



Minimalist House, Okinawa, Giappone - Shinichi Ogawa

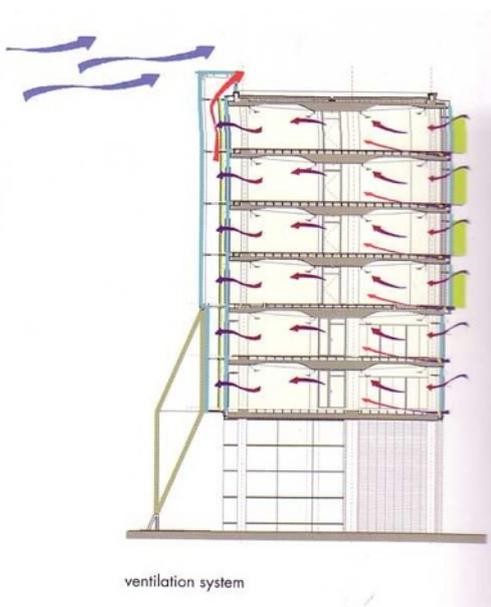
Il tema dei **bagni** è un altro punto molto interessante, da trattare in modo molto particolare. Nei due esempi proposti i bagni sono suddivisi in tre parti distinte: doccia/vasca, lavandino/specchio e infine w.c. In questo modo si moltiplicano le possibilità di utilizzo: per esempio, mentre la doccia è occupata è possibile utilizzare ugualmente le altre parti del bagno!

Risparmio energetico

La riduzione dei consumi energetici assume sempre più importanza nella società di oggi, e sarà importantissima per le generazioni future. Il rispetto per l'ambiente è quindi una parola chiave nella progettazione di un housing sociale. Oltre ad evidenti **risparmi economici**, infatti, la riduzione di consumi per i bisogni e le attività umane ha in sé anche un'importante funzione educativa per il **rispetto della società nella quale viviamo**, e contribuisce, perciò, allo sviluppo di un maggior senso civico degli abitanti, riducendo i rischi di degrado sociale.

La via verso un risparmio energetico, prima che dalla scelta di impianti tecnologici all'avanguardia, parte sicuramente da un'**attenta progettazione architettonica**, che tenga conto di semplici ma fondamentali accorgimenti.

L'**orientamento dell'abitato** e il calcolo del **percorso solare** è sicuramente alla base di un progetto a ridotti consumi energetici.

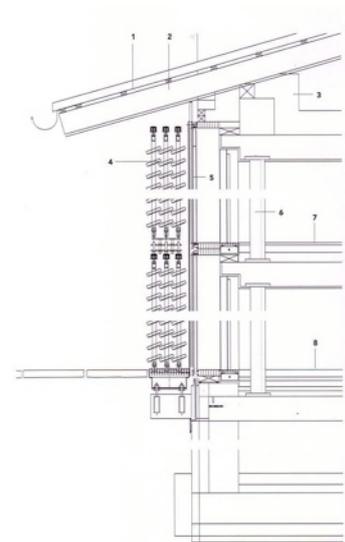


Elmpark Green Urban Quarter, Dublino
- Bucholz McEvoy Architects

Verso nord, inoltre, per combattere i freddi invernali, le aperture devono essere ridotte al minimo. E' qui che vanno inseriti dei **tamponi termici**, costituiti da vani tecnici o ripostigli.

Sulla facciata sud invece le aperture possono essere più grandi, ma si deve stare attenti ad un eccessivo surriscaldamento. E' per questo che è bene pensare a dei sistemi di **frangisole scorrevoli**, che contribuiscono anche a rendere flessibile e variegato il

L'orientamento di una casa dovrebbe essere perpendicolare ad un asse nord-sud, per sfruttare al meglio la **ventilazione naturale** ed evitare così il surriscaldamento nei mesi estivi. Un buon esempio di ventilazione naturale è quello del quartiere ecologico **Elmpark Green**. L'aria, che tende a salire verso l'alto, è convogliata, grazie alle correnti naturali, verso l'esterno. Un volume più alto nella parte nord consente la fuoriuscita dell'aria calda. I prospetti est e ovest devono essere progettati in modo da **sfruttare al massimo la luce naturale** del giorno di mattina e pomeriggio.



prospetto generale. A questo proposito mi è sembrato appropriato l'esempio di una casa bioclimatica costruita nei pressi di Monaco, in Germania, nella quale vengono impiegati dei sistemi di **frangisole regolabili** ed apribili in legno.

Per un abbattimento dei consumi, oltre a questi criteri di semplice "**buon senso**", è utile prevedere anche **tecnologie** e dispositivi più evoluti in grado di ridurre ulteriormente gli sprechi energetici sfruttando energie naturali come la luce solare.

Tali tecnologie, come i **pannelli solari termici o fotovoltaici**, vanno integrati al meglio col resto dell'architettura: possono essere posti direttamente su di un tetto inclinato, oppure andare a formare dei frangisole orizzontali utili anche a schermare l'irraggiamento diretto all'interno dell'abitazione (come nel progetto SIEEB).



SIEEB - Sino Italian Ecological and Energy Efficient Building - Beijing - China - 2006

Un'altra soluzione che garantisce un buon isolamento termico, e di conseguenza un risparmio di energia, è l'utilizzo del **tetto verde**, di cui un esempio potrebbe essere quello dell'Hotel Remota in Cile, dove le coperture sono formate da un manto erboso che offre anche un'ottima integrazione con il paesaggio circostante.



Hotel Remota - Patagonia - Chile - German del Sol Architects